

## I Mondiali dietro l'angolo

Teppisti inglesi e olandesi si sono dati appuntamento a giugno sull'isola. L'allarme lanciato dal capo della polizia britannica «Italia '90 sarà il culmine della loro "carriera"»

# In Sardegna la partita violenta degli hooligan

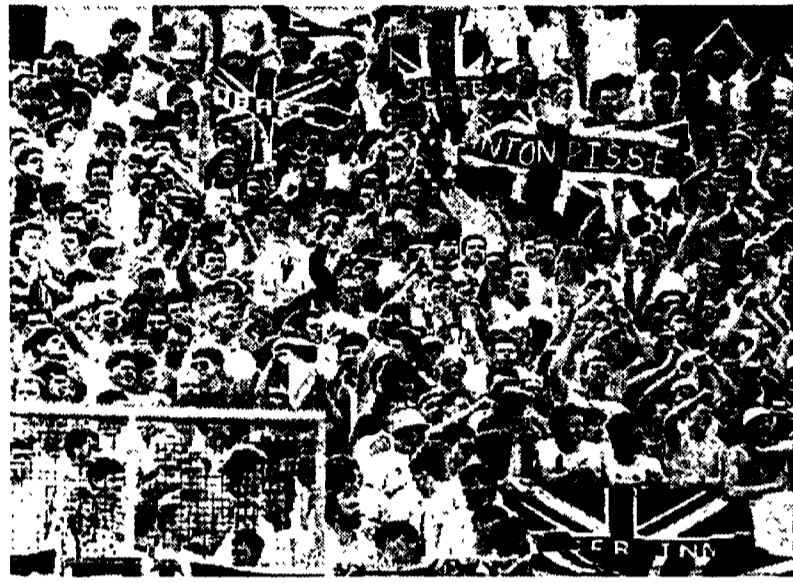
Hooligan inglesi e olandesi hanno preso accordi per «incontrarsi» in Sardegna durante i Mondiali. L'allarme è stato lanciato dal sovrintendente della polizia britannica Adrian Appleby. Gli agenti segreti che si occupano del problema hanno raccolto elementi inquietanti. Circa un migliaio di teppisti, tra inglesi e olandesi, si stanno preparando a darsi battaglia sull'isola a giugno.

RONALDO PERGOLINI

ROMA. «Italia '90 sarà il culmine della loro carriera di violenza», il sovrintendente di polizia Adrian Appleby non ha dubbi e ha espresso queste sue certezze davanti alle telecamere della emittente britannica «Iw». Hooligan inglesi e olandesi avrebbero stretto un patto di alleanza per scatenare la loro fame di violenza. L'appuntamento a giugno in Sardegna. Per l'occasione gli hooligan inglesi avrebbero anche ideato una linea di magliette con scritte del tipo: «Tenete le vostre figlie chiuse in casa». L'allarme lanciato dal sovrintendente Appleby, che è anche capo della «Football Intelligence Unit», la Scotland Yard riservata agli hooligan creati qualche mese fa, è frutto di una serie di indagini condotte dai sei «007» che costituiscono il corpo speciale per l'attività del quale sono state stanziati trecentomila sterline (circa cento milioni di lire). Dai contatti che gli agenti speciali inglesi hanno avuto con i loro colleghi olandesi sembra che cinquecento pseudotifosi della nazionale «orange» abbiano deciso di fare tappa fissa in

Sardegna per tutti i quindici giorni in cui nell'isola giocherà la nazionale inglese. Della loro nazionale, che delle tre partite della prima fase ne giocherà due a Palermo contro Egitto e Eire, non gliene frega assolutamente nulla. Hanno scelto la Sardegna per poter «celebrare» il loro mondiale di violenza con i pari inglesi.

Il sovrintendente della polizia inglese già lo scorso gennaio aveva detto che 500 teppisti incalliti si sarebbero trovati a giugno tra gli ottomila autentici tifosi inglesi al seguito della loro nazionale. Ora, dopo gli ultimi accertamenti, Appleby è in grado di stimare in un migliaio gli hooligan tra inglesi e olandesi che si ritroveranno in Sardegna. Ma al di là dell'allarme, delle informazioni dettagliate il capo della polizia inglese non è in grado di offrire altro. «Non siamo in grado di impedire la loro trasferta», ha detto riferendosi agli hooligan inglesi. La libertà individuale è sacra. Tutti i tentativi di trovare dei rimedi al dilagare della violenza da stadio sono naufragati oppure sono stati



Tifosi inglesi durante una partita della nazionale. Sopra, due hooligan fanno il saluto romano

congelati per motivi di opportunità politica. È la fine che ha fatto l'idea del tesserino magnetico. La proposta del governo inglese, che avrebbe dovuto essere sancita con una legge, è stata parzialmente respinta in Parlamento perché il governo conservatore teme una sonora bocciatura, dopo le decise opposizioni contrarie prese dall'opposizione. Stessa fine ha fatto un analogo progetto messo in piedi in Olanda. «L'olandese non sopporta i diktaat, quindi al diavolo anche i tesserini anti-

teppismo. La Federcalcio non ci provi nemmeno, altrimenti sarà peggio per tutti», aveva fatto sapere radio-hooligan. La Federazione, invece ci provò. L'obbligo del tesserino fu applicato l'anno scorso solo in dieci partite in via sperimentale. Quest'anno l'identificazione è diventata obbligatoria per i tifosi in trasferta di Ajax, Feyenoord, Den Haag, Utrecht e Psv ma tutto è finito dopo la prima giornata di campionato. Una serie di incidenti a Utrecht e all'Aia hanno messo in crisi il

tesserino magnetico. Al di là delle questioni istituzionali a far fallire il progetto sono stati limiti tecnici e la scarsa collaborazione offerta dai club e dai sindaci delle città «incriminate». Quindi punto e a capo. Che cosa succederà a giugno in Sardegna? Il ministero degli Interni ha da tempo attivato su questo problema gli agenti del Sisd. Sessanta carabinieri sono stati spediti in Inghilterra per studiare da vicino il fenomeno. Rusciranno i nostri servizi segreti...



## Accuse a Fascetti Deferito Muller Il Torino entra in Borsa

Le pesanti accuse rivolte dal calciatore del Torino Luis Muller (nella foto) all'allenatore Fascetti hanno determinato delle conseguenze anche sul piano della giustizia sportiva. Il procuratore federale ha deciso ieri il deferimento dell'attaccante brasiliano alla commissione disciplinare «per avere, nel corso di dichiarazioni rese ad organi di stampa, espresso dei giudizi lesivi della reputazione di altro tesserato». Intanto il Torino si appresta a divenire la prima società calcistica ad entrare in borsa. Ad aprile il club granata, su iniziativa del suo presidente Gian Mauro Borsano, presenterà alla Consob la richiesta ufficiale per essere quotata nel mercato ristretto del capoluogo piemontese.

## Mancini difende Boskov: «Il presidente lo confermi»

da Roberto Mancini. E dire che la punta blucerchiata, dopo la partita di coppa con il Grasshoppers, aveva contestato le scelte dell'allenatore jugoslavo lamentandosi della sua collocazione in campo. Adesso con questa dichiarazione di Mancini, un giocatore profondamente legato al presidente Mantovani, è probabile che il contratto di Boskov (scade a giugno del '91) sia rispettato.

«Boskov deve restare. Ha costruito questa squadra, deve esserci quando vinceremo lo scudetto. Nei prossimi giorni chiederò ufficialmente a Mantovani di rinnovargli la sua fiducia». Un parere autorevole espresso ieri

## Coppa Davis Guarito Canè Italia ok contro l'Austria

Pistoiesi, Diego Nargiso e Stefano Pescosolido sono gli altri giocatori convocati per l'incontro che si disputerà a Vienna dall'1 al 3 aprile. I cinque tennisti si ritroveranno lunedì 19 marzo a Riano dove si fermeranno per allenarsi tutta la settimana. Il forte dolore alla schiena che aveva pregiudicato il rendimento di Canè negli ultimi tornei è scomparso da qualche giorno. Il giocatore bolognese ha potuto quindi riprendere gli allenamenti e l'ipotesi di un'operazione di ernia del disco sembra definitivamente scongiurata.

La schiena di Paolo Canè non fa più le bizze e così il ct azzurro Adriano Panatta ha potuto ufficializzare la convocazione per il prossimo match di Coppa Davis che opporrà l'Italia all'Austria. Omar Camporese, Claudio

## I Verdi insorgono contro la Parigi-Dakar in Amazonia

stro per l'ambiente brasiliano José Lutzenberger, un noto ecologista. «La competizione - sottolinea l'associazione - dovrebbe attraversare l'intera Amazonia comportando la distruzione di nuove aree di foresta e l'attraversamento di territori indigeni. Nel corso del Camel Trophy il passaggio di un numero molto inferiore di equipaggi ha già comportato la devastazione di migliaia di chilometri di foresta pluviale e l'apertura di nuove strade».

L'idea di un'edizione speciale in Amazonia della Parigi-Dakar non ha mancato di suscitare le prevedibili reazioni degli ambientalisti. L'Associazione amici della Terra ha inviato un messaggio di protesta al neoministro

## Milano-Sanremo senza benzina scenfinia in Francia?

la classissima di primavera del ciclismo mondiale. Un fuoriprogramma tutt'altro che remoto dettato dalle difficoltà a reperire il carburante causate dall'attuale sciopero dei Tiri. Fulvio Astori, responsabile stampa dell'organizzazione, ha minimizzato sostenendo che «la Sanremo arriverà tranquillamente, tutt'al più per ritornarsene a casa sarà necessario fare una capatina a Mentone» o, aggiungiamo noi, salire in bicicletta.

Milano-Sanremo, tutti a Mentone. Un autentico pellegrinaggio nella cittadina francese d'oltreconfine alla ricerca di un pieno di benzina. Potrebbe essere il destino di tutte le vetture che partiranno sabato al seguito



Tony Rominger alza il trofeo del due mari

## Ciclismo, Tirreno-Adriatico. Allo svizzero la corsa a tappe che precede la Milano-Sanremo

Coda polemica e accuse di un deputato dc per le maldestre riprese e i tagli in tv della Rai

# Rominger, lo spavaldo di stagione

GINO SALA

SAN BENEDETTO DEL TRONTO. I fiori del trionfo della venticinquesima Tirreno-Adriatico sono per Tony Rominger, uno svizzero di 29 primavere che vive sul lago di Garda e che già l'anno scorso si era imposto nella corsa dei due mari. Ormai di Rominger si sa tutto. Si sa che è balzato agli onori delle cronache nell'ottobre '89 conquistando una clamorosa vittoria nel Giro di Lombardia, clamorosa perché realizzata con una fuga solitaria di 70 chilometri; si sa che l'atleta stipendiato dell'italiana Chateau d'Ax è potente, spavaldo nei primi e negli ultimi mesi della stagione, ma scarsamente competitivo nel periodo estivo a causa di un'allergia da polline. E comunque proprio nella Tirreno-Adriatico sono nuovamente emerse le qualità di Tony, qualità che offrono scampoli di ciclismo antico, azioni

in salita come quella della seconda tappa, quando Rominger si è tolto di ruota Kelly e Fondriest sui tornanti di Chiunzi. Uno scattista, l'elvetico, dotato di una progressione impressionante. Il valico di Chiunzi, quel giorno, stava come il Foggio nella Sanremo, un trampolino di lancio dal quale Rominger ha ricavato la maglia di «leader» che gli è rimasta saldamente sulle spalle nonostante i ripetuti assalti dei rivali. E adesso Tony entra di diritto nell'elenco dei favoriti per la Milano-Sanremo, classica dai mille risvolti, ma che nelle ultime nove edizioni si è concessa soltanto ai forti e agli audaci. Voglio dire che Rominger ha le gambe e la forma per squalarsi nella finale, sempre che non si senta già appagato dal successo di ieri. Questo il pericolo, come osserva il direttore sportivo Corti, il peri-

colo di scendere in campo troppo rilassato, non sufficientemente teso per andare a caccia del prestigioso traguardo. La Tirreno-Adriatico è terminata con la tradizionale prova a cronometro sul lungomare di San Benedetto del Tronto, 18 chilometri e 300 metri che hanno portato alla ribalta l'olandese Breukink, prim'attore con una media significativa (49,348). Alle sue spalle il danese Sorensen seguito da due esponenti della giovane guardia, il polacco Jaskula e il nostro Pierobon. Assai deludente Piascecki, dato favorito e poi soltanto ventiduesimo. Tirando le somme, Rominger alza il calice con due 2'31" su Jaskula. Il migliore degli italiani è Fondriest, quinto con un ritardo di 2'46". Un Fondriest che pur dispiaciuto per non aver vinto una tappa ha dato buoni segnali perché pronto e grintoso in varie occasioni. Su per giù il Fondriest di un paio di

anni fa, quando giunse secondo nella scia di Fignon sulla fettuccia di Sanremo. Ma un piazzamento non sarebbe sufficiente per rilanciare il nostro ciclismo e infatti Maurizio confida: «Dobbiamo vincere per riprendere quota. Purtroppo vedo in giro brutti clienti oltre a Fignon. Per esempio Kelly, Maassen e Leclercq. Mi confortano le condizioni fisiche. Sto bene, sono ben concentrato e... tocco ferro. Già, per vincere la Sanremo ci vuole anche un po' di fortuna». Alle parole di Fondriest fanno seguito quelle di Kelly: «Un amico mi ha telefonato per informarmi di aver visto nella Parigi-Nizza tre elementi che non dovrei perdere d'occhio, il solito Fignon più lo spagnolo Indurain e il vostro Argentini. È la solita vigilia. Tanti candidati, tante speranze. Una tombola, un'affascinante lotteria...».

È il sapore della tombola, della scommessa l'hanno scoperta anche in tv, quando la tappa di Acquasanta Terme è stata proditoriamente tagliata appena il vincitore ha tagliato il traguardo: «Venendo meno» ha protestato nei confronti della Rai il deputato marchigiano della Dc Silvestri - al più elementare dovere di completezza dell'informazione, sempre dovuta, anche quando si trattano argomenti apparentemente minori. Ordine d'arrivo. 1) Breukink (Pdm), km.18.300 in 22'15"; 2) Sorensen (Arioste) a 18"; 3) Jaskula (Diana Colnago) a 19"; 4) Pierobon (Major) a 26"; 5) Maechler (Carrera) a 31"; 6) Visentini a 37"; 7) Rominger a 40"; 8) Fondriest a 46". Classifica finale. 1) Rominger a 2'46"; 2) Jaskula a 2'31"; 3) DeLeon a 2'42"; 4) Leclercq a 2'46"; 5) Fondriest a 2'46"; 6) Kelly a 2'58"; 7) Maassen a 2'58"; 8) Earley a 3'42"; 9) Steiger a 3'22"; 10) Roosen a 3'58".

## Basket 1 Coppa Campioni Ultima chance per la Philips

BARCELONA. L'ultima spiaggia europea per la Philips si trova a Barcellona, dove stasera (ore 20.45, Raidue trasmette in registrata alle 23 il secondo tempo) il quintetto di Casalini è costretto a vincere per sperare ancora nella «Final four» di Coppa Campioni (fra un mese a Saragozza). L'impresa si presenta oltremodo difficile se non altro perché la squadra catalana finora non ha commesso passi falsi al Palau Blaugrana, tuttora imbattuto. «Le nostre possibilità di vittoria - ha ricordato Franco Casalini - sappiamo che sono inferiori al 50%. Tuttavia bisogna vedere con quale spirito il Barcellona affronterà la gara, visto che è già qualificato per la fase finale. Di sicuro non dovremo concederci distrazioni. Quelle distrazioni che tre settimane fa hanno compromesso la possibilità di fare risultato a Spalato; con la Jugoplastika.

## Basket 2 Coppa Korac Scavolini in finale

PESARO. La Scavolini è la prima finalista di Coppa Korac, in attesa che oggi Badalona e Bosna definiscano l'altra contendente. I pesaresi hanno superato nel ritorno, piuttosto agevolmente, una inconfondibile Armata Rossa per 107-94, annullando così il solo punto di scarto subito all'andata (90-89). È stato Ario Costa l'autentico mattatore della serata con 21 punti, 13 rimbalzi e tre stoppate, sul quale Sergei Belov non è riuscito a trovare contromisure adatte. La Scavolini ha dominato sotto canestro (54-35 nei rimbalzi) per l'assoluta inconfondibilità dei sovietici che hanno presentato un Tkachenko ormai sul viale del tramonto e un Lopatov che dopo 16 minuti si è caricato di quattro falli. Se a questo si aggiunge la disastrosa percentuale di tiro nel primo tempo (10 su 25), ecco spiegata la scadente prestazione dell'Armata Rossa. A Roma si corrono in un anno tre maratone e nonostante l'invito dell'assessore alto

## Corre il business nelle vie della città

MILANO. La Stramilano ha 19 anni. Quando nacque sembrava una scommessa più da perdere che da vincere, oggi è un business di dimensioni impressionanti anche se, è giusto dirlo, sempre inferiore a una partita importante del Campionato di calcio. Il grande avvenimento - e che lo sia lo dimostra il fatto che ha saputo legarsi con la nascente Europa che sta abolendo le frontiere - è diviso nella corsa competitiva sulla distanza della mezza maratona (21 chilometri e 97 metri) di sabato 7 aprile e sulla corsa non competitiva di 15 chilometri del giorno dopo. La corsa di domenica è l'ormai celeberrima Stramilano dei 50mila che dopo 19 anni si avvia a raggiungere, sul piano dei partecipanti complessivi, quota un milione.

A Roma si corrono in un anno tre maratone e nonostante l'invito dell'assessore alto

È stata presentata ieri la Stramilano, corsa tra le vie della città della Madonna tra le più famose del mondo e certamente la più celebrata in Italia dove tra maratone e maratone questo genere di podismo sta conoscendo stabile floridezza. La Stramilano si corre in due giornate, sabato 7 aprile la

corsa agonistica e il giorno dopo quella amatoriale, ed è ormai un vero «business» dagli interessi molteplici e con un giro di affari che supera il miliardo. All'ombra del Duomo si venderanno i pettorali ai 50mila appassionati del jogging cittadino e all'organizzazione concorreranno ben 44 sponsor.

REMO MUSUMECI

Sport - «unitevi, fate una sola grande maratona» - si continuerà a proporre alla gente tre corse in netto antagonismo tra loro. A Milano esiste la settimana della Stramilano che dopo anni roventi e altri magri resiste e si è trasformata da fenomeno invaluabile in manifestazione stabile e dal fascino irresistibile. Quanto costa la Stramilano? Diciamo che costa un miliardo tra spese vive e servizi resi da aziende e da strutture municipali (l'impegno del

Comune è notevole). La grande corsa ha tre sponsor ufficiali e altri 41 sponsor che danno denaro e servizi. Il pettorale costa settemila lire e se si moltiplica questa cifra per 50mila si ottiene il ragguardevole capitale di 350 milioni. Ma non è così semplice perché in realtà la Stramilano dei 50mila non mette in circolazione più di 40mila pettorali dei quali non più di 26-27mila effettivamente venduti nei due centri di piazza del Duomo e in 155 negozi e uffici, 15 dei

quali fuori della Lombardia. Possiamo dire che la Stramilano costa in denaro contante 500 milioni che gli organizzatori raccolgono dagli sponsor e dalla vendita dei pettorali. La Superga sponsor ufficiale, per esempio, dà 100 milioni. Non si sa cosa dia la Seat-Koelliker (automobili) ma si ritiene che la cifra non sia lontana da 150 milioni. La Seat è da tre anni lo sponsor ufficiale della corsa competitiva e se insiste significa che la sponsorizzazione ha fornito

una interessante resa sul piano dell'immagine. È molto difficile fare i conti in tasca agli organizzatori i quali - al di là dell'impegno sociale che garantiscono - non sono un istituto di beneficenza e dunque contano di guadagnare. Se così non fosse non si capirebbe perché a Roma continuano a esistere tre maratone mentre ne basterebbe una. La verità è che a dispetto delle tante previsioni catastrofiche sulla voglia di correre degli italiani e sulle capacità dei nostri organizzatori le corse su strada continuano a funzionare e - qualcuno in piccolo e altre in grande - garantiscono un bel business a chi si sta dentro. Va detto, a loro indiscutibile merito, che queste corse hanno contribuito a mutare il rapporto dei cittadini con le città anche se hanno fallito nel duro compito di attenuare l'inquinamento. Ma forse gli si chiedeva troppo.

## SPORT IN TV

Raidue. 18.20 Tg2 Sportsera; 20.15 Tg2 Lo sport; 23 Basket da Barcellona, Barcellona-Philips. Raidue. 15.30 Videosport: Rally e calcio; 18.45 Derby. Telemontecarlo. 12.50 Sci, Coppa del Mondo; 14 Sport News; 14.15 Sportissimo-Calcio; 20.25 90x90 (replica); 20.30 Pallavolo, All Star Game; 22.20 Pianeta News; 23.05 Stasera sport: calcio, Cambridge-Crystal Palace, quarti di finale della Coppa d'Inghilterra (differita). Telegolpista. 13.45 Calcio, Amburgo-Bayern, ventiquattresima giornata del campionato tedesco (registrata); 15.30 Calcio, Real Madrid-Real Sociedad, ventovesima giornata del campionato spagnolo (registrata); 17.15 Snowboard (replica); 17.30 Supervalley, rotocalco di pallavolo (replica); 18.15 Wrestling; 19.00 Fish Eye, obiettivo pesca; 20.30 Box; 20.30 Speciale campo base, (replica); 22.10 Mon-gol-Fiera; 23.10 Tennis; 24.10 Basket, Nba regular season, Detroit Pistons-New York Knicks (replica).

## BREVISSIME

Brunamont. Il capitano della Knorr, infortunatosi nella finale di Coppa Coppe di basket (distorsione tibiotarsica alla caviglia sinistra), dovrà stare fermo per un mese. Sci 1. A Klovjov, in Svezia, la francese Carole Merle ha vinto l'ultimo slalom gigante della stagione davanti alla norvegese Hansen; l'austriaca Wächter, già sicura vincitrice del titolo della specialità è giunta settima; la connazionale Kronberger è prima nella classifica di Coppa del mondo. Sci 2. Lo svizzero Karl Alpigier ha fatto il miglior tempo nelle prove della libera di Are (Svezia) in programma oggi: quinto è Perathoner, ottavo Sbardelotto, 13° Vitalini. All star. Stasera a Bologna in campo tutti gli stranieri che giocano nel campionato italiano di pallavolo, per una partita fra Europa e Resto del mondo. Primizie. Il Primizie Parma si è aggiudicata con gran merito la partita di andata della finale di Coppa Ronchetti, battendo le jugoslave del Tuzia, campioni d'Europa per 79-54. Calcio. Francesco Brignani è il nuovo allenatore del Trento (Cl): sostituisce il licenziato Cuscinchi. Mille miglia. Da Brescia parte oggi la tre giorni del 14° Rally automobilistico: più di 130 vetture in gara. Roma-Ostia. La tradizionale maratona in programma domenica vedrà in gara 4mila atleti di 20 nazioni. Rugby. La Cagnoni Rovigo ha preso posizione contro la decisione del Consiglio federale di ridurre da due a uno il numero di stranieri per squadra dal prossimo campionato. Mitchell. Il sudaficano Brian Mitchell si è confermato campione mondiale Wba dei superpluma, battendo a Grosseto ai punti lo sfidante americano Jackie Beard.